

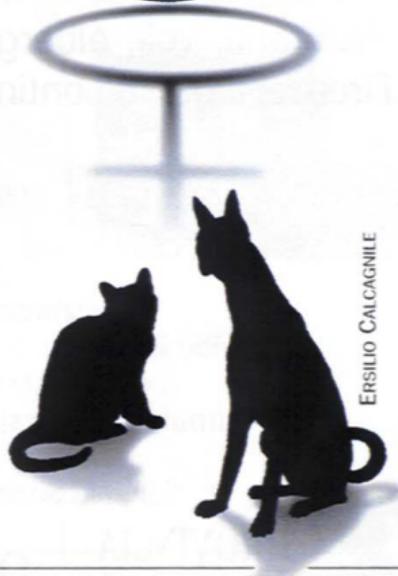
Professione veterinario (disoccupato)

Un uomo di mezza età che lavora nel Nord Italia: è questo, in sintesi, l'identikit del veterinario italiano. A scattarne la fotografia è lo studio *Le strutture veterinarie private per animali da compagnia*, commissionato dall'Associazione nazionale medici veterinari italiani (Anmvi) all'istituto Etameta. Secondo l'indagine, il medico per gli animali da compagnia in Italia è di sesso maschile, ha un'età media di 45 anni e svolge la professione in ambulatorio come titolare unico. Opera prevalentemente nel Nord (62,6 per cento delle strutture private), in un comune con oltre

100 mila abitanti (il 62 per cento), indifferentemente collocata in centro o in periferia. In media, i veterinari italiani si aggiornano con regolarità e usano Internet per l'informazione professionale. Hanno un reddito medio di 14.850 euro, per l'89,3 per cento non hanno dipendenti e vantano un'anzianità professionale media di 14 anni. Ma all'orizzonte si profilano numerosi cambiamenti. Perché, secondo le proiezioni della categoria, la professione sarà al femminile, gli sbocchi occupazionali sempre più ridotti, i neolaureati saranno superiori rispetto alle richieste

del mercato e, di conseguenza, per la professione del veterinario si rischia il collasso. Tutto questo, spiega l'Anmvi, richiede fin d'ora «un'urgente inversione di tendenza nella politica universitaria nazionale, un rilancio della professionalità e la valorizzazione di spazi occupazionali alternativi al settore degli animali da compagnia». Altrimenti, «lo scenario a breve sarà quello di una selezione spietata imposta dal mercato, con l'espulsione dalla professione del 40 per cento dei veterinari».

(valeria aloisio)



ERSILIO CALCAGNIE